REPORT DI RICERCA

Questionario alle famiglie

29 OTTOBRE 2021

CENTRO DI ATENEO STUDI E RICERCHE SULLA FAMIGLIA
Equipe di ricerca: Elisabetta Carrà, Donatella Bramanti, Matteo Moscatelli

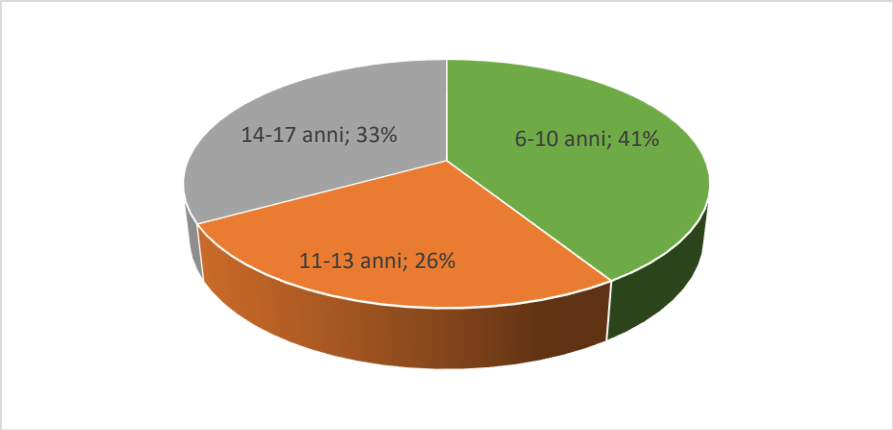
Il punto di vista delle famiglie con figli sull'emergenza Covid19

Nel luglio 2021 è stata condotta un'indagine con 300 famiglie lombarde. Il **campione** è casuale stratificato per quote, rappresentativo per età/ciclo scolastico dei figli e dimensione del comune di residenza (margine di errore +/- 5,7%). Il campione è inoltre equamente suddiviso per genere della persona intervistata (45% padri, 55% madri). Le interviste sono state raccolta con metodologie CAWI (interviste via web) e i dati sono stati analizzati tramite il software SPSS.

Caratteristiche del campione di rispondenti

Al questionario rivolto alle famiglie hanno risposto 300 genitori, appartenenti a nuclei con figli **residenti in prevalenza** nella città metropolitana di Milano (43%) e in numero più contenuto dalle altre province lombarde, in particolare quelle di Monza e Brianza, Bergamo, Brescia e Varese. Il 61% dei rispondenti è residente in Comuni con una popolazione fino a 30.000 abitanti, mentre gli altri risiedono in Comuni più grandi. Le famiglie con 1 figlio sono il 36,6%, **quelle con 2 figli sono la maggioranza**, il 50,1%, mentre quelle composte da 3 figli o più sono il 13,3%. L'età media è 44 anni (il 9% è under 35 e il 5% è over 55). Rispetto alle caratteristiche sociodemografiche si segnala che circa un terzo dei rispondenti è laureato. L'età dei figli (secondo il target definito dalla ricerca[1]) è **nel 41% dei casi tra 6-10 anni**, nel 26% è 11-13 anni (frequentano la scuola secondaria di I° grado) e nel 33% dei casi è 14-17 anni (ossia frequentano la scuola secondaria di II° grado).

Figura 1- Tipologie famiglie per Età dei figli (valori percentuali)



[1] La variabile identifica l'età del figlio maggiore presente in famiglia, a cui si è fatto riferimento per la distribuzione delle famiglie nelle quote. Solo in alcuni casi (figlio maggiore con più di 18 anni) è stato preso in considerazione un'eventuale altro figlio, sempre rientrante in una delle classi di età analizzate.

Tabella 1 - Dettaglio su genere e età del primo, secondo e terzo figlio (valori percentuali)

	Primo figlio	Secondo figlio	Terzo figlio
6-10	32,9	37,4	42,0
11-13	22,7	21,3	24,6
14-17	27,6	23,0	16,9
Non rientra nei tre target (< 6 o > 17)	16,7	18,4	16,5
Totale	*100*	*100*	*100*
maschio	46,6	46,7	39,5
femmina	53,4	53,3	60,5
Totale	*100*	*100*	*100*

Bilancio dell'emergenza Covid19 e prospettive future

Nella tabella 2 si riportano punteggi medi relativi al **bilancio,** formulato dai rispondenti, comparando il periodo pandemico e quello antecedente l'emergenza Covid19 (2019). È stato chiesto di esprimere una valutazione compresa tra 1=molto peggiorato e 5= molto migliorato, sui seguenti indicatori: la condizione economica, il benessere psicologico, le relazioni tra i famigliari, le relazioni con gli amici, la condizione lavorativa, gli aspetti legati alla scuola frequentata dai figli, le condizioni di salute del nucleo famigliare. Il posizionamento vicino al 2,5 ottenuto su molte aree sembra mostrare una distribuzione del campione abbastanza equivalente tra coloro che sono ottimisti, pessimisti o incerti (Tabella 2). Un primo elemento interessante che emerge dai dati riguarda il giudizio sulle **condizioni di salute** durante la pandemia che, paradossalmente, appare come uno degli indicatori più positivi (il valore del punteggio medio è 3,0 = abbastanza migliorato); anche il bilancio relativo alle relazioni famigliari evidenzia una grande resilienza con valutazioni neutre o addirittura in leggero miglioramento (media 3,2, in una scala da 1 molto peggiorato a 5 = molto migliorato) rispetto al 2019. Gli ambiti invece più segnati dall'evento pandemico, considerando il punteggio medio, sono stati il benessere psicologico (2,6), ma anche il lavoro e il benessere economico (2,7). Se però andiamo a vedere nel dettaglio le percentuali di risposta, possiamo notare meglio alcune sfumature specifiche e come gli stili di adattamento siano in realtà più diversificati di fronte allo stress causato dalla pandemia (si veda la tabella A allegata). La **condizione economica** è infatti peggiorata per più di 1 genitore su 3 (il 37%), soprattutto nel giudizio delle donne (ove è peggiorata nel 42% dei casi) e dei più giovani (under 35, nel 43% dei casi). I dati mostrano che le preoccupazioni maggiori su questo fronte sono state registrate da coloro che hanno figli in età adolescenziale (14-17) e quelli che vivono nei comuni più piccoli o sono single, celibi o divorziati. Anche la **condizione lavorativa** è problematica per un numero consistente di famiglie, infatti essa è peggiorata per 1/3 dei rispondenti (32%); analogamente a sopra, il giudizio peggiore è stato espresso dalle donne (38,2%), seguite dagli over 45 (35%) e dai non laureati (38,5%). Il dato sul **benessere psicologico** inoltre appare particolarmente preoccupante, in quanto è peggiorato per il 40% dei soggetti partecipanti alla ricerca, più per le madri (53% di loro), per le famiglie con adolescenti (53,7% di loro), per quelle composte da genitori sposati piuttosto che celibi/nubili e più tra i non occupati e coloro che vivono in grandi città (over 100.000 abitanti). Come indicato dalla media, il bilancio rispetto alle **relazioni famigliari** è invece mediamente positivo; i legami sono infatti rimasti invariati per il 60% dei soggetti,

ed è più ampia la percentuale di persone che segnalano come esse siano migliorate (26,6%) rispetto a quanti segnalano un peggioramento (12,9%), evidenziando la forza del capitale sociale famigliare di fronte alle sfide poste dalla pandemia. I dati sui sotto-campioni, però evidenziano la presenza di una maggior quota di persone insoddisfatte dei legami famigliari tra le famiglie con figli adolescenti (che frequentano le scuole superiori) e nei grossi centri abitati. Anche il bilancio relativo alle **relazioni con gli amici** evidenzia per 1/3 delle famiglie una certa problematicità; infatti, queste relazioni vengono indicate come peggiorate nel 37,4% dei casi, forse a causa delle norme di distanziamento sociale e, analogamente a quanto indicato in precedenza, ciò è avvenuto soprattutto per le famiglie con figli adolescenti. I **problemi con la scuola** sono stati frequenti e questi aspetti appaiono peggiorati dal 2019 per più del 40% dei soggetti partecipanti alla ricerca, soprattutto per chi ha più figli, sia nei nuclei con figli adolescenti e preadolescenti.

Tabella 2 - Provi a comparare la situazione attuale del suo nucleo famigliare nel suo complesso con quella del 2019 (prima dell'evento pandemico) e a fare un bilancio (valori medi, 1 = molto peggiorato, 5= molto migliorato).

	Totale	Padri	Madri	6 10 anni	11-13 anni	14-17 anni
Condizione economica	2,7	2,8	2,6	2,8	2,9	2,4
Benessere psicologico	2,6	2,7	2,6	2,6	2,8	2,5
Relazioni tra i famigliari	3,2	3,2	3,1	3,2	3,3	3,0
Relazioni con gli amici	2,8	2,7	2,8	2,8	2,9	2,6
Condizione lavorativa	2,8	2,9	2,7	2,9	3,0	2,5
Aspetti legati alla scuola frequentata dai figli	2,5	2,6	2,4	2,6	2,5	2,5
Condizioni di salute del nucleo famigliare	3,0	3,0	3,0	3,0	3,1	2,9

Le **previsioni** rispetto al prossimo futuro (a 6 mesi, gennaio 2022), a differenza di quanto emerso nel confronto con l'anno precedente (2019), sono orientate invece in modo neutro o positivo nella maggior parte di casi per ognuna delle variabili considerate (media superiore al 3, si veda la tabella 3), indicando una visione connotata per lo più ottimisticamente rispetto al futuro; ciò riguarda soprattutto gli aspetti relazionali e inerenti la scuola e la salute, mentre un po' meno il lavoro e la condizione economica. Analogamente a quanto emerso in precedenza, il gruppo dei rispondenti con figli adolescenti, si delinea come maggiormente affaticato e quindi risulta anche quello meno orientato positivamente.

Tabella 3 - Pensi al prossimo futuro. Immagini la sua situazione attuale e quella tra sei mesi (gennaio 2022). Come prevede che sarà la situazione del suo nucleo famigliare (valori medi, 1 = molto peggiorato, 5= molto migliorato).

	Totale	Padri	Madri	6 10 anni	11-13 anni	14-17 anni
Condizione economica	3,1	3,1	3,0	3,1	3,2	2,9
Benessere psicologico	3,2	3,2	3,2	3,3	3,2	3,1
Relazioni tra i famigliari	3,3	3,2	3,3	3,3	3,4	3,2
Relazioni con gli amici	3,3	3,3	3,3	3,3	3,5	3,2
Condizione lavorativa	3,1	3,0	3,1	3,2	3,0	3,1
Aspetti legati alla scuola frequentata dai figli	3,3	3,3	3,3	3,3	3,4	3,3
Condizioni di salute del nucleo famigliare	3,2	3,2	3,2	3,2	3,3	3,1

Guardando anche il dettaglio dei dati percentuali (si veda la tabella allegata B), le **previsioni economiche**, dopo un bilancio difficile, appaiono buone (miglioreranno di molto o abbastanza) per il 21% dei rispondenti, così come le previsioni sulle **condizioni lavorative**, sono positive per una percentuale analoga (in questo caso sono gli uomini ad essere leggermente meno ottimisti delle donne). Le previsioni relative al **benessere psicologico** sono molto buone per il 34,1% dei rispondenti e ancora i padri appaiono più pessimisti (solo il 31,4% di essi segnala che esse miglioreranno molto o abbastanza). Anche le previsioni inerenti alle **relazioni famigliari** risultato molto positive secondo il 30,4% dei soggetti, meno per i celibi/nubili e per coloro che hanno figli di età piccola 6-10 o preadolescenziale 13-17. Le previsioni sulle **relazioni con gli amici** sono positive per oltre 1/3 (35,2%), con però una percentuale di genitori di figli 13-17 anni meno ottimista: solo il 28,1% di loro pensa che miglioreranno molto o abbastanza. **Le previsioni rispetto alla scuola** suggeriscono il desiderio che la didattica vada molto a migliorare in futuro e risultano positive per il 40% dei soggetti; pur molto positive, ma meno rispetto al totale, sono le previsioni sui rapporti con la scuola da parte dei genitori di figli 13-17, gruppo che abbiamo visto essere stato maggiormente provato dall'emergenza (tra i quali è "solo" il 38,9% che pensa miglioreranno molto o abbastanza). Le previsioni rispetto al miglioramento delle **condizioni di salute del nucleo famigliare** sono più negative: è solo il 21% a pensare che miglioreranno, più pessimisti i padri e coloro che hanno figli più grandi.

La situazione attuale delle famiglie in Lombardia

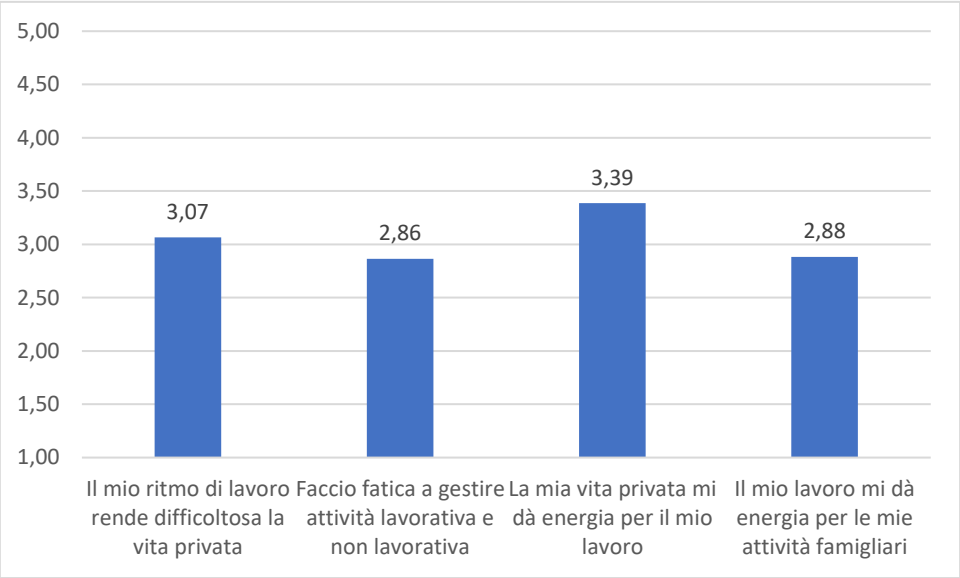
Le **fonti di stress** presenti a giugno-luglio 2021 sono ancora molte e pesanti per le famiglie lombarde; esse sono sia di tipo economico, che inerenti alla salute, oltre che relazionali, segnalando sempre livelli elevati (abbastanza-molto) in ogni dimensione per circa il 40% del campione o più. Le persone temono soprattutto ancora **per la propria salute e per la salute di un famigliare**, oltre che di **perdere il lavoro** o **non aver abbastanza denaro per compare ciò di cui si ha bisogno o ciò di cui la famiglia necessita**. Questi dati mostrano un possibile effetto lungo della crisi pandemica, che si protrae nel tempo (al 2021). Secondarie, ma comunque molto stressanti (in una scala da 1 a 5) nel luglio 2021, sono **la gestione della vita famigliare, la conciliazione lavoro-famiglie e le limitazioni della vita sociale**. I dati suggeriscono poi che la percezione dello stress da parte delle donne è maggiore e lo è anche per le famiglie con i figli nell'età delle scuola secondarie di I° e/o II° grado: questo risultato dà tuttavia due indicazioni differenti, la prima che le donne sembrano essere più provate dal punto di vista psicologico degli uomini, perché dove hanno risposto loro, i punteggi sono sempre più alti, indicando la maggiore percezione dello stress; la seconda indicazione appare invece più oggettiva, perché dipende dalle tipologie di famiglie, nel loro ciclo di vita e non dal genere del rispondente.

Tabella 4- Di seguito sono riportate una serie di possibili fonti di stress. Indichi quanto in questo momento lei personalmente si sente stressato da ciascuna di esse (valori medi, 1 = per nulla, 5= molto),

	Totale	Padri	Madri	6 10 anni	11-13 anni	14-17 anni
Perdere il lavoro	3,4	3,2	3,5	3,2	3,3	3,5
Ammalarsi	3,5	3,4	3,6	3,5	3,6	3,5
Non avere sufficiente denaro per pagare le bollette	3,1	3,0	3,3	2,9	3,2	3,4
Indebitarsi	3,2	3,1	3,2	3,0	3,2	3,3
Non avere abbastanza denaro per comprare ciò di cui ho bisogno	3,3	3,1	3,4	3,2	3,4	3,4
Non avere abbastanza denaro per una eventuale emergenza	3,5	3,4	3,7	3,3	3,6	3,8
Gestire la vita familiare	3,3	3,3	3,4	3,3	3,4	3,3
Conciliare la vita familiare e lavorativa	3,3	3,2	3,4	3,4	3,5	3,2
Le limitazioni della vita sociale	3,3	3,3	3,3	3,2	3,4	3,3
Non poter aiutare i miei familiari che ne hanno bisogno	3,5	3,4	3,6	3,5	3,4	3,6
La malattia di un familiare	3,7	3,5	3,8	3,7	3,5	3,8

Rispetto al tema della **conciliazione dei tempi del lavoro con quelli della famiglia,** il questionario approfondisce, con alcune domande ad hoc, le difficoltà e le risorse specifiche inerenti le due sfere. I dati raccolti mostrano ancora una volta la forza della famiglia, le cui relazioni tra i membri nella maggior parte dei casi hanno rappresentato una risorsa (danno energia) per il lavoro (è d'accordo, infatti, che la vita privata rappresenti una risorsa per il lavoro circa la metà del campione, il 48% dei rispondenti). Il lavoro non ha invece un effetto positivo sulla vita privata (è d'accordo circa il 10% in meno dei genitori, corrispondente al 39%, con una netta caratterizzazione di genere nella risposta, in quanto la quota nelle madri scende addirittura al 33%). Considerando la risposta all'altro quesito, si nota come il ritmo del lavoro possa rendere difficile la vita privata nel 39,7% delle famiglie. In questo caso è la percentuale di uomini a segnalare maggiore problematicità (43,4% dei padri è molto-abbastanza d'accordo sul fatto che il ritmo di lavoro complichi la vita famigliare, contro il 36% delle madri), segnalando le difficoltà del ruolo paterno in casa. La fatica nel gestire insieme vita lavorativa e non lavorativa mette invece maggiormente in risalto la problematica femminile di dover conciliare gli impegni a casa e fuori (ben il 34% delle donne ha difficoltà nel conciliare le due sfere, contro il 24,7% degli uomini). Complessivamente si evidenziano spazi di problematicità trasversali e la necessità di intervenire da parte del welfare per facilitare ulteriormente la conciliazione famiglia-lavoro. I dati suggeriscono anche un parziale superamento della stereotipizzazione relativa alle attitudini maschili e femminili in ambito lavorativo e famigliare, che ci rimandano ad uno scenario di forte transizione, dove anche i padri riconoscono l'importanza di riuscire a conciliare in modo ottimale le due sfere (Mazzucchelli, Manzi, 2020).

Figura 2- Pensando a questo periodo di post-emergenza, sia che lei abbia potuto usufruire o meno del lavoro da casa, le chiediamo di indicare quanto è d'accordo o meno con le diverse affermazioni sulla conciliazione fra la vita privata e quella lavorativa (valori medi, 1 = fortemente in disaccordo, 5= fortemente d'accordo)

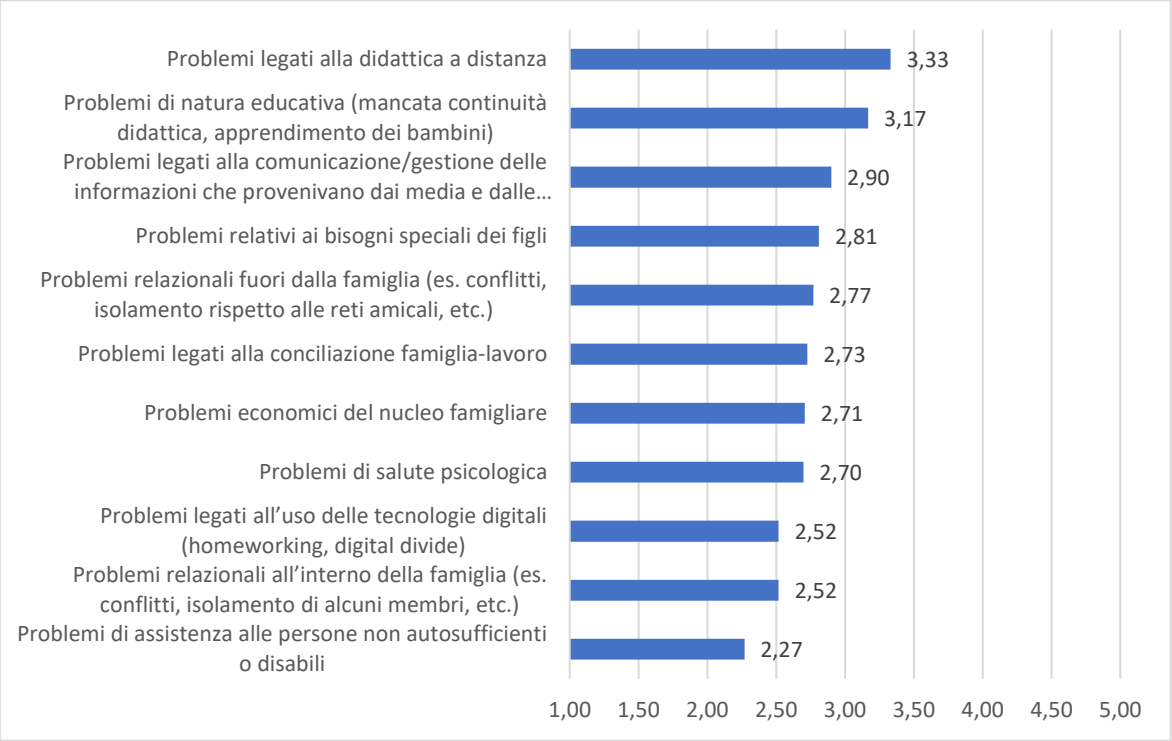


I **problemi emersi o che si sono aggravati** per le famiglie durante il periodo pandemico (escludendo quelli sanitari diretti) appaiono numerosi, creando una situazione di multi-problematicità per molti nuclei (circa la metà delle famiglie, il 48,7%, segnala che sono abbastanza presenti contemporaneamente diverse problematiche), in particolare nelle famiglie con figli preadolescenti (Tabella 5). In prevalenza i problemi riguardano **il rapporto con la scuola**: per la fascia 0-6 sono inerenti alla continuità didattica che ha rischiato di interrompere i processi di apprendimento dei bambini, mentre per le famiglie con figli nelle fasce delle scuole secondarie, le problematiche appaiono legate alla didattica a distanza (e alla conseguente efficacia formativa dei corsi di studi). Altre problematiche sono emerse o si sono aggravate in misura ridotta (abbastanza/poco/per nulla). I **problemi di salute psicologica** seguono, considerando il punteggio medio delle risposte, quelli di tipo **economico** e di **conciliazione**, oltre quelli legati al **rapporto con l'esterno della famiglia** (conflitto, isolamento dalle reti amicali). Le **relazioni intra-famigliari**, tra le ultime posizioni nella graduatoria dei problemi emersi/aggravati, anche questa volta, evidenziano una certa tenuta (Figura 3). Altri problemi sono invece segnalati sporadicamente, in merito alle relazioni dei figli con i compagni e ai tempi di ripresa.

Tabella 5- Multi problematicità nei nuclei famigliari (valori %)

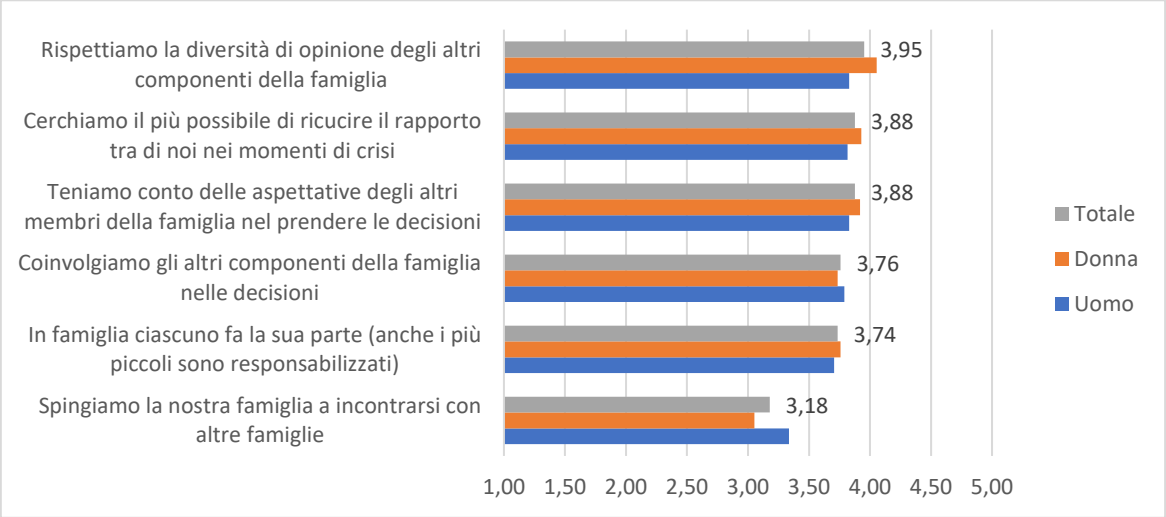
	Totale	6-10 anni	11-13 anni	14-17 anni
Nessun problema	25,0	28,2	21,8	23,2
1 o 2 problemi abbastanza/molto presenti	26,3	26,6	21,8	29,3
3 o più problemi abbastanza/molto presenti	48,7	45,2	56,4	47,5

Figura 3- Dal suo punto di vista, durante la pandemia, quali problemi sono emersi o si sono aggravati nella sua famiglia (escludendo quelli sanitari diretti)? (valori medi, Per nulla =1 -Molto= 5)



Per indagare lo stile delle relazioni familiari e la propensione dei membri ad agire per il benessere della famiglia, piuttosto che per interesse individuale, è stata inserita nel questionario una scala che misura l'**agency relazionale orientata alla famiglia** (*Family Relational Agency*), basata su sei modalità di azione che i membri della famiglia dovrebbero mettere in atto: tutti fanno la propria parte, cercano di evitare i conflitti, tengono conto delle aspettative altrui, rispettano le opinioni altrui, coinvolgono gli altri nelle decisioni e spingono la famiglia ad incontrarne altre (Carrà, Moscatelli, Ferrari, Serrano, 2021).

Figura 4- Pensando alle relazioni interne alla famiglia, indichi, per favore, quanto sono vere le seguenti situazioni (valori medi, Per nulla =1 -Molto= 5).



In famiglia l'agency relazionale risulta mediamente elevata (Figura 4), in quanto gli atteggiamenti che compongono la scala sono molto o abbastanza presenti nella maggior parte delle famiglie. Gli aspetti meno eccellenti riguardano la divisione delle responsabilità e del lavoro tra i membri (dimensione della responsabilità) e il coinvolgimento/networking con le altre famiglie, ovviamente dovuto anche al distanziamento sociale che ha caratterizzato questi mesi. Le madri presentano generalmente valori medi più elevati, tranne che su due aspetti, entrambi legati in un certo senso all'apertura agli altri: verso l'interno, nel coinvolgimento dei familiari nel processo decisionale, e verso l'esterno, nell'aprirsi all'incontro con altre famiglie.

Il supporto fornito alla famiglia

Attraverso il questionario abbiamo voluto indagare anche quelle è stato **l'uso effettivo dalle diverse misure implementate a livello pubblico** per le famiglie. Il 28,4% dei soggetti partecipanti alla ricerca ha usufruito della cassa integrazione, l'11% della Naspi-indennità di disoccupazione. È il 9% ad aver invece usufruito di indennità una tantum che sono state promulgate dal Governo. I congedi parentali sono stati utilizzati dal 14,8% dei genitori rispondenti, mentre il bonus babysitter dal 10,4% (nel 60% dei casi questo bonus baby-sitter è andato ai nonni). Una quota consistente di nuclei corrisponde al 30% circa ha usato il bonus vacanza (quasi 1 famiglia su 3 circa) e anche l'ecobonus (26,7%). Rilevante, inoltre, la quota di genitori che ha risposto "non so": in questo caso il rispondente segnala di non sapere se l'altro genitore h usufruito di determinate agevolazioni specifiche, oppure non conosce se ne ha beneficiato direttamente. Le famiglie, pertanto, in modo trasversale hanno parzialmente utilizzato alcune delle misure d'aiuto messe in atto dal Governo (Tabella 6).

Tabella 6 – Utilizzo degli interventi attivati dal Governo per il sostegno alle famiglie durante la pandemia (2020-2021, valori percentuali)

	Sì	No	Non so
Cassa integrazione in deroga	28,6	68,0	3,4
Bonus Vacanze	26,7	70,5	2,8
Congedi parentali	14,8	81,3	3,9
Naspi/DIS-COLL (indennità disoccupazione mensile)	11,8	83,1	5,1
Bonus per acquisto servizi di baby sitting	10,4	86,2	3,4
Indennità una tantum per lavoro autonomo e/o specifiche categorie professionali	9,4	85,8	4,9
Ecobonus	7,6	88,3	4,1
Potenziamento permessi	6,7	88,5	4,7
Sospensioni fiscali	6,2	90,8	3,0
Didattica per studenti con disabilità	5,1	91,3	3,6
Fondo per mutui prima casa	4,8	90,5	4,7
Reddito di emergenza	4,7	90,4	4,9
Reddito di cittadinanza	4,6	91,5	3,9
Ristori per attività commerciali/professionali	4,2	92,4	3,4
Fondi per l'assistenza e servizi per la disabilità	3,2	91,4	5,4
Contributi economici per il lavoro agile	2,8	93,1	4,1
Assegno colf e badanti	2,1	92,5	5,4
Altro	1,0	90,4	8,7

Considerando questi dati nel complesso è stato calcolato **un indice di "assistenza"** (Tabella 7). Le famiglie hanno ricevuto in maggioranza 1 o 2 aiuti (il 5%), ma vi è anche una quota consistente di loro, corrispondente al 32%, che non ha beneficiato di nessun intervento. Coloro che hanno ricevuto 3 o più aiuti sono invece solo il 18% dei genitori, in particolare le famiglie con figli nella fascia 6-13 anni sono risultate più aiutate di quelle con figli 14-17 anni, segnalando una delle possibili cause del malcontento registrato da questo specifico gruppo di famiglie (ciò forse essere dovuto anche al fatto che gli aiuti per questi nuclei rientravano meno nei criteri previsti inizialmente dal Governo o che le stesse famiglie con figli più grandi hanno avuto più difficoltà ad attivare particolari interventi).

Tabella 7 – Sostegno in numero di aiuti ricevuti dal Governo durante la pandemia (2020-2021, valori percentuali)

	Totale	6-10 anni	11-13 anni	14-17 anni
Nessun aiuto	31,9	30,3	32,1	33,3
1 o 2 aiuti	50,1	48,4	46,2	56,6
3 o più aiuti	18,0	21,3	21,8	10,1

Nell'ambito della ricerca si è provato inoltre ad esplorare, con una batteria di domande, il punto di vista della famiglia sulla capacità del Governo italiano di usare la lente dell'impatto famigliare nelle misure di aiuto messe in atto durante l'emergenza. Per fare questo è stato utilizzato l'approccio del

Family Impact Lens[2], basato su 5 principi fondamentali, la considerazione dei quali da parte di *policy maker* dovrebbero rendere più efficaci le politiche e gli interventi, mentre se essi vengono ignorati ne conseguiranno pesanti ricadute negative sul bene comune.
I policy maker dovrebbero in sostanza agire in modo tale da promuovere:

- la responsabilizzazione delle famiglie,
- contrastare gli effetti negativi della conflittualità intra-famigliare,
- aiutare le famiglie a trovare un equilibrio tra le esigenze di tutti i membri,
- prevedere sostegni adatti alle diverse situazioni famigliari,
- ascoltare le famiglie nel prendere le decisioni.

Il **giudizio delle famiglie sui provvedimenti introdotti dal Governo**, considerando questi 5 principi (Tabella 8), come rilevato in altre ricerche (Carrà, Moscatelli, 2020), è non ottimale/sufficiente per ognuno dei diversi aspetti. Sono infatti per niente o poco d'accordo sull'aver ricevuto un supporto efficace dalle misure del Governo, la maggior parte dei rispondenti equivalenti a oltre il 40% dei genitori, critici in relaziona ad ogni principio. L'andamento peggiore si registra rispetto ai principi della diversità e della stabilità, segnalando come gli interventi del Governo fossero eccessivamente standardizzati e in grado di fornire un supporto non ottimale in termini continuativi/preventivi. Il giudizio dei genitori di figli adolescenti è inoltre quello più negativo tra tutte le tipologie di famiglie.

Tabella 8- Le presentiamo ora delle frasi legate a quanto le misure attivate dalle istituzioni pubbliche (Governo, Regione, Comune) a partire dall'insorgere dell'emergenza fino ad ora hanno impattato sulla sua famiglia. Indichi il suo grado d'accordo con ciascuna affermazione (valori medi).

	Totale	Padri	Madri	6 -10 anni	11-13 anni	14-17 anni
Le misure attivate dalle istituzioni pubbliche hanno sostenuto le responsabilità dei membri della famiglia	2,6	2,6	2,6	2,5	2,9	2,5
Le misure attivate dalle istituzioni pubbliche hanno aiutato i membri della famiglia a non entrare in conflitto tra di loro	2,5	2,4	2,5	2,5	2,8	2,3
Le misure attivate dalle istituzioni pubbliche hanno aiutato le famiglie a trovare un equilibrio tra le esigenze di tutti i membri	2,5	2,5	2,5	2,4	2,8	2,4
Le misure attivate dalle istituzioni pubbliche hanno tenuto conto delle differenti esigenze delle famiglie, predisponendo sostegni adatti alle diverse situazioni	2,6	2,5	2,6	2,5	2,7	2,5
Le istituzioni hanno ascoltato le esigenze delle famiglie per attivare le misure	2,6	2,5	2,6	2,4	2,8	2,5

[2] Il Familens ®del Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica (Family Impact Team | Università Cattolica del Sacro Cuore (unicatt.it), è un modello *evidence-based*, suffragato da una mole consistente di ricerche empiriche in Usa e Italia, che lavora per l'implementazione di una metodologia multilivello nell'ambito di progetti finalizzati alla progettazione/analisi/valutazione di politiche e pratiche e alla formazione di nuove figure professionali.

Durante questo periodo, oltre agli interventi di politiche pubbliche, si sono sicuramente attivate anche le reti informali (amici, vicini, volontari) e quelle formali (professionisti dei servizi del territorio, associazioni) e pertanto abbiamo pertanto chiesto alle famiglie da chi avessero ricevuto più supporto. Il **supporto sociale** ricevuto dai nonni è stato infatti giudicato abbastanza-molto presente in media, soprattutto nelle famiglie con figli 6-10 anni, mentre le persone che fanno parte delle cerchie esterne (amici, vicini di casa e conoscenti) hanno aiutato meno (poco o per niente) la famiglia, con valutazioni medie simili al punteggio ottenuto in relazione all'aiuto ricevuto dal Governo (Tabella 9). Ciò può essere dovuto anche alle misure di distanziamento sociale e al fatto che le richieste di aiuto verso queste cerchie, anch'esse in difficoltà, potrebbero non essere state proprio formulate dalla famiglia. Il capitale sociale esterno alla famiglia appare pertanto carente della dimensione di reciprocità, che ne rappresenta uno degli aspetti fondamentali, insieme alla fiducia e all'orientamento cooperativo (Carrà, Moscatelli, 2019). Altre fonti di aiuto più leggero/sporadico sono state i colleghi. In generale infine professionisti e in particolare gli operatori dei servizi sono stati giudicati di poco supporto al nucleo famigliare durante questo periodo. Le valutazioni più basse rispetto al supporto ricevuto sono state formulate dai rispondenti di sesso femminile e dai genitori di figli 14-17 anni.

Tabella 9- Pensando alla vita della sua famiglia in questi mesi, da chi avete ricevuto un supporto? (Valori medi, 1 =per niente, 5 = molto)

	Totale	Padri	Madri	6 10 anni	11-13 anni	14-17 anni
Nonni	3,1	3,2	3,0	3,3	2,8	3,0
Amici	2,6	2,5	2,8	2,8	2,7	2,5
Vicini di casa	2,2	2,1	2,2	2,2	2,3	2,0
Conoscenti	2,2	2,2	2,3	2,2	2,3	2,2
Professionisti (medici, psicologi, avvocati, etc.)	2,0	2,0	2,0	2,1	1,9	2,0
Volontari (es. parrocchia, Caritas,…)	1,7	1,8	1,6	1,7	1,6	1,6
Consultorio familiare	1,6	1,7	1,6	1,7	1,7	1,5
Associazioni familiari	1,6	1,7	1,4	1,6	1,6	1,5
Servizi sociali	1,6	1,6	1,5	1,6	1,7	1,5

Considerando invece il livello organizzativo, i dati mostrano come i servizi consultoriali e le associazioni siano stati di aiuto a un numero non trascurabile di famiglie, nel primo caso all'8% di esse, nel secondo al 5%. I consultori sono apparsi più utilizzati nei Comuni di piccole dimensioni, viceversa le associazioni nei Comuni più grandi, oltre 100000 abitanti (Tabella 10). Sono state inoltre raccolte informazioni **sull'aiuto specifico ricevuto dalla rete formale e informale dei servizi (consultori, associazioni, Centri per le Famiglie, Parrocchie)** durante i mesi dell'emergenza, chiedendo di quali attività le famiglie avessero beneficiato per la prima volta (Tabella 11). Diversi nuclei famigliari hanno utilizzato per la prima volta servizi di supporto psicologico in presenza (8,5), attività ricreative socializzative online per minori (8%), servizi di *babysitting* (7,5%) e consegna pasti a domicilio (28%). Le attività religiose delle parrocchie realizzate online (esclusa la messa) sono state

utilizzate da circa il 7% delle famiglie. Hanno invece beneficiato un numero minore di soggetti (il 4% circa) di altre forme di aiuto online realizzate da consultori, Centri per le Famiglie e Associazioni famigliari (supporto psicologico online, attività ricreative e sociali online per anziani, gruppi di mutuo aiuto online). Gli interventi di mediazione di coppia (4,1%), quelli di mediazione dei conflitti comunitari (2,7%) e altri, di tipo relazionale contro l'isolamento/solitudine (2,1%) sono stati infine utilizzati da un numero limitato di famiglie, così come anche il microcredito (3,8%). I limitato utilizzo di alcuni interventi di tipo psicologico ed economico segnala un certo scollamento con il bilancio sopra presentato e con la una domanda di aiuto rilevata nelle precedenti rilevazioni di questo progetto di ricerca. Sono stati infatti realizzate due rilevazioni parallele con i responsabili dei consultori e quelli delle associazioni famigliari lombarde, le quali avevano rispettivamente evidenziato come i problemi di natura psicologica e quelli economici si fossero di molto aggravati nelle famiglie (cfr. report relativo agli altri questionari del progetto).

Tabella 10 – In questi mesi ha utilizzato i servizi consultoriali? / servizi di associazioni famigliari (valori %)

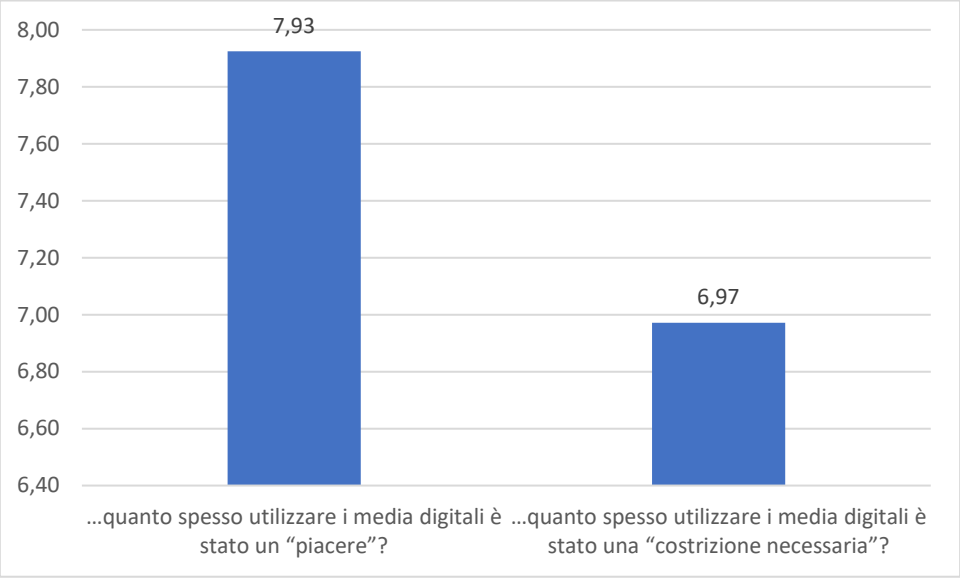
	Sì	No	Fino a 100.000	Oltre 100.000
Ha utilizzato i servizi consultoriali in questo periodo?	8,0	92,0	10,4	6,8
Ha utilizzato servizi di associazioni famigliari in questo periodo?	5,0	95,0	5,2	7,2

Tabella 11 - Pensando alla sua vita e a quella della sua famiglia, in questi mesi ha utilizzato per la prima volta qualche servizio o aiuto? Quali aiuti/servizi ha utilizzato? (valori percentuali)

	Sì	No	Fino a 100000	Oltre 100000
Consegna pasti a domicilio	28,2	71,8	27,5	29,6
Servizio di supporto psicologico	8,5	91,5	8,8	12,3
Attività ricreative socializzative online per minori	8,0	92,0	5,7	9,6
Babysitting (a pagamento)	7,5	92,5	5,7	12,5
Attività religiose online (esclusa messa)	6,8	93,2	5,7	9,7
Servizio di supporto psicologico online	6,1	93,9	5,3	8,2
Interventi antistress (anche online)	4,3	95,7	3,9	7,8
Attività ricreative e sociali online per anziani	4,2	95,8	3,1	7,0
Interventi di mediazione di conflitti di coppia (anche online)	4,1	95,9	3,9	6,8
Interventi di supporto alle relazioni familiari (anche online)	3,9	96,1	4,0	5,8
Microcredito	3,8	96,2	4,0	5,4
Gruppi di mutuo aiuto online	3,1	96,9	2,8	5,6
Interventi di mediazione dei conflitti sociali/comunitari (anche online)	2,7	97,3	2,7	4,1
Interventi di compagnia/contro la solitudine	2,1	97,9	2,3	2,7

Infine, si rileva che **l'utilizzo dei media digitali** è visto in modo positivo, piuttosto trasversalmente da tutti i rispondenti (Figura 5). Il 73% infatti segnala che è stato un piacere utilizzare le risorse online, anche se non manca una percentuale di rispondenti che affermano che comunque questo accesso al mondo online sia stato più una costrizione necessaria che un piacere (circa il 50%).

Figura 5- Durante il periodo della pandemia… (valutazione da 0 a 10, valori medi)



Per comprendere meglio la reale distribuzione delle famiglie rispetto alle due domande è stato elaborato un semplice **indice di digitalizzazione**[3]. Incrociando le due variabili sull'utilizzo dei media digitali emergono infatti quattro profili differenti. C'è un piccolo gruppo di famiglie per cui utilizzare i media non è né un piacere né una costrizione e corrisponde all'8,6%, atteggiamento che è più frequente tra gli uomini e nelle famiglie con figli in età 11-13. Anche il gruppo di coloro che non vorrebbero usare i media, ma sono "forzati" a farlo è di piccole dimensioni (6,9%). Ci sono poi due gruppi più consistenti di famiglie: coloro che abbiamo definito gli "ibridati" che ritengono che usare i media sia una costrizione ma anche un piacere (31,3%) e gli "adattati" che corrispondono alla maggioranza del campione (53%), per i quali usare i media è una costrizione necessaria, dovuta anche all'evento pandemico. Nel gruppo degli ibridati ci sono più frequentemente famiglie con figli più piccoli di età 6-10 anni, mentre in quello degli "adattati" sono presenti con maggior frequenza famiglie con figli più grandi, in età 14-17 anni.

[3] Le variabili sono state pesate nel seguente modo: 0-4=No; 6-10=Sì. Si veda anche in proposito il nuovo rapporto CISF 2017 "Le relazioni familiari nell'era delle reti digitali".

Tabella 12 –Profili di digitalizzazione delle famiglie (valori percentuali)

			Utilizzare i media digitali è una *"costrizione necessaria"*		
			No	Sì	Totale
Utilizzare i media digitali è un "*piacere*"	No	% del totale	**8,6%**	**6,9%**	15,5%
		n.casi	**MARGINALI**	**FORZATI**	36
			20	16	
	Sì	% del totale	**31,3%**	**53,0%**	84,3%
		n.casi	**IBRIDATI**	**ADATTATI**	194
			72	122	
Totale		% del totale	39,2%	60,8%	100,0%
		n.casi	92	138	230

Per concludere: tre profili diversi di famiglie di fronte alla pandemia

In estrema sintesi il quadro che si delinea rispetto al vissuto delle famiglie lombarde durante il periodo pandemico è caratterizzato da elementi di problematicità trasversali che sono emersi/si sono aggravati soprattutto relativamente alla sfera del benessere psicologico ed economico/lavorativo, oltre a quelli legati alla didattica a distanza dei figli della scuola secondaria. Il bilancio sul periodo di emergenza Covid e la previsione del futuro rispetto alle diverse dimensioni che riguardano la qualità della vita sono meno ottimistiche per le madri e i genitori di famiglie con figli adolescenti (14-17). Le fonti di stress sono inoltre maggiormente riconosciute e tuttora presenti anche a luglio 2021, soprattutto per le donne e le famiglie con figli preadolescenti (11-13) o adolescenti (14-17). La conciliazione famiglia-lavoro pesa in particolare sulle donne. La multi-problematicità (presenza contemporanea di più problemi) è presente soprattutto nei nuclei con figli in età della scuola secondaria di II° grado, che sono però anche le famiglie che in termini percentuali, rispetto alle altre, hanno beneficiato di un numero minore di aiuti del Governo (considerando l'età del figlio target). Il supporto ricevuto dal Governo, attraverso le misure implementate, se giudicato in termini di capacità di promuovere il benessere famigliare è basso; critici (in particolare i padri) specialmente rispetto a un'offerta che si qualifica come standardizzata e realizzata ascoltando poco le esigenze delle famiglie. Nonostante ciò, alcune misure implementate dal Governo appaino utilizzate da percentuali consistenti di nuclei. L'aiuto ricevuto dalle cerchie esterne segnala un certo isolamento delle famiglie durante la pandemia, che non hanno potuto contare su molti altri supporti oltre ai nonni. La quota di nuclei che hanno usato i servizi della rete formale (consultori, Centri per le famiglie, associazioni) e delle Parrocchie è ancora bassa, segnalando che sono necessari miglioramenti dell'offerta in termini di accessibilità e innovazione digitale. Aspetto su cui invece le famiglie sembrano essere aperte, pronte per nuove modalità d'aiuto che includono i nuovi media.

In conclusione, attraverso una analisi di partizione effettuata con il metodo cluster TwoStep K.means, sono stati identificati tre profili diversi di famiglie che rappresentano modi diversi con cui è stata vissuta la crisi pandemica dalle famiglie lombarde.

Tabella 13- Caratteristiche dei tre cluster (valori % complessivi e % entro i gruppi per diverse caratteristiche)

	Genitori affaticati/isolati, in prevalenza madri con figli 13-17 anni *(36,8%)*	**Genitori in difficoltà, di status medio, che "hanno chiesto" e ricevuto aiuto** *(35,9%)*	**Genitori benestanti di mezza età che non "hanno chiesto aiuto"** *(27,4%)*	**Totale campione** *(100,0%)*
Padre	38,7	43,5	55,4	45,0
Madre	61,3	56,5	44,6	55,0
Laurea/Post-laurea	28,8	43,0	35,4	35,7
Genitore over 55	2,7	2,8	9,6	4,7
Dirigente, imprenditore esercente	12,7	16,7	25,6	17,7
Impiegato	50,9	58,3	35,4	49,3
Residente in un comune di oltre 100.000 abitanti	15,5	32,4	28,0	25,0
Residente in un comune con meno di 30.000 abitanti	71,8	54,6	54,9	61,0
Con più di 1 figlio	65,7	67,6	55,4	63,6
Genitori di figli 6-10 anni	35,5	40,7	48,8	41,0
Genitori di figli 11-13 anni	30,0	29,6	15,9	26,0
Genitori di figli 14-17 anni	34,5	29,6	35,4	33,0
Problemi di natura psicologica (abbastanza-molto)	40,9	36,4	0,0	28,1
Problemi legati alla conciliazione famiglia lavoro (abbastanza-molto)	36,9	26,9	3,7	24,3
Problemi relativi ai bisogni speciali dei figli (abbastanza-molto)	41,8	38,0	4,9	30,3
Problemi di assistenza alle persone non autosufficienti o disabili(abbastanza-molto)	30,6	23,1	0,0	19,6
Servizi di supporto psicologico online	0,0	16,8	0,0	6,0
Servizi di supporto psicologico	0,0	23,4	0,0	8,4
Interventi di mediazione di conflitti di coppia (anche online)	1,8	9,3	0,0	4,0
Baby-sitting	0,0	20,4	1,2	7,7
Consegna pasti a domicilio	0,0	69,4	12,2	28,3
Microcredito	0,0	10,3	0,0	3,7

È stato identificato un primo gruppo che corrisponde al 36,8% del campione, composto prevalentemente da **genitori affaticati, in prevalenza madri** che segnalano nel 40% dei casi problematiche significative di natura psicologica, nel 37% problematiche legate alla conciliazione famiglia-lavoro e rispettivamente nel 41% e nel 30% problemi legati alla cura dei figli con bisogni speciali e di anziani non autosufficienti. Questi nuclei in difficoltà provengono da Comuni piccoli, sotto i 30.000 abitanti e hanno uno status socioculturale tendenzialmente basso, con posizioni impiegatizie. È inoltre più frequente in questo cluster rispetto al totale del campione la presenza di più figli e in particolare di preadolescenti (11-13 anni), che abbiamo già visto essere correlata a una multiproblematicità importante. Altra caratteristica del gruppo è l'aver utilizzato pochissimi aiuti durante la pandemia, mostrando quindi difficoltà di accesso alle reti formali (consultori, parrocchie, associazioni) e informali dei territori. Probabilmente queste famiglie non erano già agganciate ai servizi sociosanitari prima della pandemia e/o le misure attivate e i servizi non sono stati in grado di rispondere alle nuove problematiche emergenti.

Abbiamo poi un secondo gruppo, corrispondente al 35,9% del campione. Queste famiglie hanno **genitori di status medio e hanno segnalato livelli di difficoltà/problematicità medio-elevati**. A differenza del gruppo precedente però vivono in Comuni più grandi (Capoluoghi di provincia) e hanno figli nelle fasce di età più piccole (6-10 anni). Queste famiglie hanno chiesto/ricevuto molte tipologie di aiuti dalla rete: esse rappresentano un gruppo di utenti che ha trovato maggiore facilità a farsi aiutare: probabilmente ciò è dovuto alla tipologia dei bisogni, ad un accesso pregresso alla rete e alla presenza di maggiori e diversificate unità d'offerta nei contesti urbani.

Infine, l'ultimo gruppo che si potrebbe definire di **"genitori benestanti"** rappresenta il 27,4% del campione e include genitori che con maggior frequenza rispetto al totale, si trovano in età matura e hanno un solo figlio convivente, di solito hanno bambini molto piccoli o adolescenti nelle scuole superiori. In questo insieme, dove prevalgono i padri, le posizioni occupazionali sono tendenzialmente elevate e sono stati indicati come poco presenti i problemi economici e psicologici: di conseguenza anche l'utilizzo dei servizi psicosociali è stato sporadico.

L'analisi dei cluster evidenzia pertanto la presenza di gruppi diversi famiglie. Provando a riassumere, è possibile identificare un terzo circa di famiglie che ha ricevuto diversi tipi di aiuto, relazionali e dai servizi locali (considerando anche che l'aiuto pubblico dei diversi interventi, quali i ristori ad esempio, aveva raggiunto circa la metà delle famiglie); tra coloro invece che non hanno avuto aiuti locali/di prossimità troviamo due gruppi: un gruppo di famiglie "protette" dallo status socioeconomico (che probabilmente non ne hanno avuto bisogno e non lo hanno cercato/chiesto) e un altro terzo circa del campione composto invece da famiglie più isolate, che hanno sofferto di diverse problematiche, ma non sono riuscite ad avere sostegno (per carenza di informazioni e risposte o per "incapacità di chiedere aiuto", forse anche perché sono entrate improvvisamente in difficoltà proprio a causa della pandemia). Questo gruppo è caratterizzato dalla dimensione di genere (madri), dall'età del figlio target (preadolescente), dallo status socioeconomico (medio basso) e dalla territorialità (residenza in Comuni piccoli). Proprio verso queste famiglie potranno essere rivolte le attività di potenziamento della rete, obiettivo del progetto Fare Rete.

Riferimenti bibliografici

Belletti, F., Bramanti, D., Carrà, E. (eds.) (2018), Il Family Impact. Un approccio focalizzato sulla famiglia per le politiche e le pratiche (Donati, P; Belletti, F; Bramanti, D; Carrà, E; Lanz, M; Malfer, L;), Vita e Pensiero, Milano.

Bogenschneider, K., Little, O. M., Ooms, T., Benning, S., Cadigan, K., & Corbett, T. (2012). The family impact lens: A family-focused, evidence-informed approach to policy and practice. *Family Relations*, *61*(3), 514-531

Bramanti D. (2021), Famiglia e Covid19: guadagni e perdite nel fronteggiare la sfida del confinamento, Consultori Familiari Oggi, 29(1).

Carra', E., Moscatelli, M. (2020), Analysing family social capital in a relational perspective: A pilot research in Northern Italy, in Carra', E., Terenzi, P. (ed.), The Relational Gaze on a Changing Society, Peter Lang AG, Berlin, pp. 143- 158.

Carrà, E., Moscatelli, M. (2021), L'impatto familiare delle politiche del governo durante la pandemia di covid-19 in Italia: le famiglie chiedono sussidiarietà?, Studi di Sociologia, 2021 (1): 1-14.

Carrà, E., Moscatelli, M., Ferrari C., (2021), Government support, active participation of families and optimistic vision of the future during the COVID-19 emergency, Italian Sociological Review, 11(3).

Carrà, E., Moscatelli M., Ferrari C., Serrano C. (2021), Processi riflessivi nelle storie familiari: stili relazionali e differenze di genere nelle coppie giovani con figli, Sicurezza e scienze sociali, FrancoAngeli (accepted).

Mazzucchelli, S., Manzi, C., (eds.) (2021), Famiglia e lavoro: intrecci possibili, Vita e Pensiero, Milano.

TABELLA A- Dettaglio sul bilancio (valori percentuali)

				GENERE				Età figlio target					
		TOTALE		Padri		Madri		6-10		11-13		14-17	
		n	% col	n	% col	n	% col	n	% col	n	% col	n	% col
Condizione economica	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	37	12,4	18	13,0	20	11,9	19	15,4	12	15,6	6	6,2
	Medio	151	50,5	82	61,1	69	41,8	63	51,5	47	60,6	41	41,2
	Basso	111	37,1	35	25,9	76	46,3	41	33,1	19	23,8	52	52,6
Benessere psicologico	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	45	15,0	21	15,4	24	14,7	16	12,8	19	24,5	10	10,3
	Medio	111	37,0	58	42,8	53	32,2	48	39,1	27	34,8	36	36,1
	Basso	144	48,0	56	41,8	88	53,1	59	48,1	32	40,7	53	53,7
Relazioni tra i famigliari	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	80	26,6	38	28,2	42	25,3	33	27,1	25	32,4	21	21,6
	Medio	181	60,4	83	61,3	99	59,7	77	62,2	48	61,2	57	57,6
	Basso	39	12,9	14	10,5	25	14,9	13	10,7	5	6,4	21	20,8
Relazioni con gli amici	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	42	14,0	17	12,9	25	14,9	19	15,1	13	17,0	10	10,2
	Medio	146	48,7	67	50,0	79	47,6	63	51,4	37	47,0	46	46,7
	Basso	112	37,4	50	37,2	62	37,5	41	33,5	28	36,0	43	43,2
Condizione lavorativa	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	45	14,9	24	17,8	21	12,5	21	17,3	16	21,0	7	7,0
	Medio	160	53,2	78	57,9	81	49,4	70	56,5	47	60,6	43	43,2
	Basso	96	32,0	33	24,3	63	38,2	32	26,1	14	18,5	49	49,8
Aspetti legati alla scuola frequentata dai figli	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	39	13,2	21	15,3	19	11,4	17	13,7	13	17,2	9	9,3
	Medio	102	34,0	53	39,6	49	29,4	44	35,5	22	28,5	36	36,4
	Basso	159	52,9	61	45,1	98	59,2	62	50,8	42	54,3	54	54,3
Condizioni di salute del nucleo famigliare	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	35	11,7	16	12,1	19	11,4	21	16,9	9	11,7	5	5,3
	Medio	219	72,9	104	77,3	114	69,3	83	67,3	62	79,0	74	75,0
	Basso	46	15,4	14	10,6	32	19,3	19	15,8	7	9,3	20	19,7

TABELLA B- Dettaglio sulle previsioni (valori percentuali)

				GENERE				Età figlio target					
		TOTALE		Padri		Madri		6-10		11-13		14-17	
		n	% col	n	% col	n	% col	n	% col	n	% col	n	% col
Condizione economica	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	63	21,0	29	21,8	34	20,4	32	25,8	18	23,7	13	13,0
	Medio	192	64,1	89	66,0	103	62,5	73	59,2	51	65,5	68	69,1
	Basso	45	14,9	16	12,2	28	17,1	18	15,0	8	10,8	18	17,9
Benessere psicologico	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	102	34,1	42	31,4	60	36,3	52	42,2	25	31,8	26	25,8
	Medio	158	52,7	72	53,2	86	52,3	56	45,6	42	53,2	60	61,0
	Basso	40	13,2	21	15,4	19	11,5	15	12,2	12	15,0	13	13,2
Relazioni tra i famigliari	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	91	30,4	35	25,8	56	34,1	38	31,1	25	32,0	28	28,1
	Medio	194	64,7	94	69,3	100	60,8	78	63,3	52	66,6	64	64,8
	Basso	15	5,0	7	4,8	8	5,1	7	5,6	1	1,4	7	7,2
Relazioni con gli amici	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	106	35,2	47	34,7	59	35,6	44	35,8	34	43,5	28	28,1
	Medio	171	57,0	77	57,1	94	56,9	69	56,2	41	52,5	61	61,5
	Basso	23	7,8	11	8,1	12	7,5	10	8,0	3	4,0	10	10,4
Condizione lavorativa	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	61	20,2	25	18,5	36	21,6	32	25,8	8	10,2	21	21,2
	Medio	201	66,8	88	65,3	112	68,1	74	60,5	59	76,2	67	67,3
	Basso	39	12,9	22	16,2	17	10,2	17	13,7	11	13,6	11	11,4
Aspetti legati alla scuola frequentata dai figli	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	122	40,5	53	39,5	68	41,3	51	41,8	32	40,7	38	38,9
	Medio	143	47,8	67	50,0	76	46,1	57	46,4	38	49,1	48	48,7
	Basso	35	11,7	14	10,5	21	12,6	15	11,9	8	10,2	12	12,5
Condizioni di salute del nucleo famigliare	TOTALE	300	100,0	135	100,0	165	100,0	123	100,0	78	100,0	99	100,0
	Alto	65	21,5	26	19,4	38	23,3	34	27,4	18	23,0	13	13,2
	Medio	217	72,4	101	74,9	116	70,4	82	66,3	58	74,2	78	78,6
	Basso	18	6,0	8	5,7	10	6,3	8	6,3	2	2,8	8	8,2

Questionario della ricerca alle famiglie

Gent.ma Famiglia,

In questo periodo molte attività sono riprese e stiamo tornando ad una situazione di "normalità". Siamo interessati a capire come stanno vivendo le famiglie lombarde, dopo i mesi di chiusura e di isolamento. Le chiediamo, per favore, di rispondere ad un questionario che indaga i comportamenti e le scelte delle famiglie in questo periodo. Il questionario richiede circa 10 minuti per essere compilato.

1: Lei è…

- Un uomo
- Una donna

[inserire età puntuale, solo over 25, se da 24 in giù, chiudere indagine]

2: **Quanti anni ha?**

_____

3: Quanti figli risiedono con lei?

[Consideri sia figli biologici che adottivi, acquisiti etc.]

- Nessun figlio → in tal caso l'indagine terminava
- 1 figlio
- 2 figli
- 3 figli
- 4 o più figli

[inserire text box a seconda del numero dei figli indicato in d3. Per le quote prendere in considerazione il figlio più grande]

4: Indichi, per favore, l'anno di nascita e il genere dei figli che vivono con lei, partendo dal maggiore.

- Figlio 1 [inserire text box]
- Figlio 2 [inserire text box]
- Figlio 3 [inserire text box]
- Figlio 4 [inserire text box]
- Figlio 5 [inserire text box]
- ….

22 Quale è la sua professione?

a. Imprenditore/Libero professionista

b. Artigiano, Esercente, Commerciante
c. Dirigente, Quadro
d. Impiegato
e. Operaio
f. Casalinga
g. Studente
h. Pensionato
i. Non occupato

5. **Provi a comparare la situazione attuale del suo nucleo famigliare nel suo complesso con quella del 2019 (prima dell'evento pandemico) e a fare un bilancio, considerando i seguenti aspetti:**

	Molto migliorata/o/e/i	Abbastanza migliorata/o/e/i	Invariata/o/e/i	Abbastanza peggiorata/o/e/i	Molto peggiorata/o/e/i
Condizione economica					
Benessere psicologico					
Relazioni tra i famigliari					
Relazioni con gli amici					
Condizione lavorativa					
Aspetti legati alla scuola frequentata dai figli					
Condizioni di salute del nucleo famigliare					

6. **Pensi al prossimo futuro. Immagini la sua situazione attuale e quella tra sei mesi (gennaio 2022). Come prevede che sarà la situazione del suo nucleo famigliare, rispetto a….**

	Molto migliorata/o/e/i	Abbastanza migliorata/o/e/i	Invariata/o/e/i	Abbastanza peggiorata/o/e/i	Molto peggiorata/o/e/i
Condizione economica					
Benessere psicologico					
Relazioni tra i famigliari					
Relazioni con gli amici					
Condizione lavorativa					
Aspetti legati alla scuola frequentata dai figli					
Condizioni di salute del nucleo famigliare					

7. **Pensando alle relazioni interne alla famiglia, indichi, per favore, quanto sono vere le seguenti situazioni da 1 "per niente" a 5 "del tutto":**

	Per niente vero 1	2	3	4	Del tutto vero 5
In famiglia ciascuno fa la sua parte (anche i più piccoli sono responsabilizzati)					
Cerchiamo il più possibile di ricucire il rapporto tra di noi nei momenti di crisi					
Teniamo conto delle aspettative degli altri membri della famiglia nel prendere le decisioni					
Rispettiamo la diversità di opinione degli altri componenti della famiglia					
Coinvolgiamo gli altri componenti della famiglia nelle decisioni					
Spingiamo la nostra famiglia a incontrarsi con altre famiglie					

8. **Di seguito sono riportate una serie di possibili fonti di stress. Indichi quanto in questo momento lei personalmente si sente stressato da ciascuna di esse, utilizzando una scala che va da "1 per nulla" a "5 molto"**

	Per nulla	**Poco**	**In parte sì, in parte no**	**Abbastanza**	**Molto**	**Non fa al mio caso**
Perdere il lavoro	O	O	O	O	O	O
Ammalarsi	O	O	O	O	O	O
Non avere sufficiente denaro per pagare le bollette	O	O	O	O	O	O
Indebitarsi	O	O	O	O	O	O

Non avere abbastanza denaro per comprare ciò di cui ho bisogno	O	O	O	O	O	O
Non avere abbastanza denaro per una eventuale emergenza	O	O	O	O	O	O
Gestire la vita familiare	O	O	O	O	O	O
Conciliare la vita familiare e lavorativa	O	O	O	O	O	O
Le limitazioni della vita sociale	O	O	O	O	O	O
Non poter aiutare i miei familiari che ne hanno bisogno	O	O	O	O	O	O
La malattia di un familiare	O	O	O	O	O	O

[solo chi lavora; 22 da a ad e]

9. **Di seguito troverà alcune affermazioni riguardo la conciliazione fra la vita privata e quella lavorativa che i lavoratori oggi si trovano ad affrontare. Pensando a questo periodo di post-emergenza, sia che lei abbia potuto usufruire o meno del lavoro da casa, le chiediamo di indicare quanto è d'accordo o meno con le diverse affermazioni:**

	Fortemente in disaccordo	**Parzialmente in disaccordo**	**Né d'accordo, né in disaccordo**	**Parzialmente d'accordo**	**Fortemente d'accordo**
Il mio ritmo di lavoro rende difficoltosa la vita privata	O	O	O	O	O
Faccio fatica a gestire attività lavorativa e non lavorativa	O	O	O	O	O
La mia vita privata mi dà energia per il mio lavoro	O	O	O	O	O
Il mio lavoro mi dà energia per le mie attività famigliari	O	O	O	O	O

[solo chi lavora; 22 da a ad e]

22bis. Durante i mesi di pandemia (da marzo 2020 a giugno 2021) ha svolto il suo lavoro in telelavoro/smartworking presso il suo domicilio?

- No mai
- Si per periodi brevi
- Si per la maggior parte del tempo
- Si sempre (o quasi)

10. **Dal suo punto di vista, durante la pandemia, quali problemi sono emersi o si sono aggravati nella sua famiglia (escludendo quelli sanitari diretti)?** *(Per nulla 1 -Molto 5)*

	1-Per nulla	2- Poco	3-In parte sì, in parte no	4-Abbastanza	5-Molto
Problemi di salute psicologica (1)	O	O	O	O	O
Problemi di assistenza alle persone non autosufficienti o disabili (2)	O	O	O	O	O
Problemi relativi ai bisogni speciali dei figli (3)	O	O	O	O	O
Problemi economici del nucleo famigliare (4)	O	O	O	O	O
Problemi di natura educativa (mancata continuità didattica, apprendimento dei bambini) (5)	O	O	O	O	O
Problemi legati alla didattica a distanza (6)	O	O	O	O	O
Problemi relazionali all'interno della famiglia (es. conflitti, isolamento di alcuni membri, etc.) (7)	O	O	O	O	O
Problemi relazionali fuori dalla famiglia (es. conflitti, isolamento rispetto alle reti amicali, etc.) (8)	O	O	O	O	O
Problemi legati all'uso delle tecnologie digitali (homeworking, digital divide) (9)	O	O	O	O	O
Problemi legati alla comunicazione/gestione delle informazioni che provenivano dai media e dalle istituzioni (10)	O	O	O	O	O
Problemi legati alla conciliazione famiglia-lavoro (11)	O	O	O	O	O
• Altro, indicare: (12)	O	O	O	O	O

11. **Questa è la lista degli interventi che il Governo italiano ha fatto per il sostegno alle famiglie durante la pandemia. La sua famiglia – nell'ultimo anno (2020-2021)- ha usufruito di qualcuno di essi?** ***Indicare tutte le misure di cui si è beneficiato durante l'anno.***

	Sì	No	Non so
Bonus per acquisto servizi di baby sitting	O	O	O
Congedi parentali	O	O	O
Contributi economici per il lavoro agile	O	O	O
Potenziamento permessi	O	O	O
Didattica per studenti con disabilità	O	O	O
Fondi per l'assistenza e servizi per la disabilità	O	O	O
Assegno colf e badanti	O	O	O
Cassa integrazione in deroga	O	O	O
Naspi/DIS-COLL (indennità disoccupazione mensile)	O	O	O
Indennità una tantum per lavoro autonomo e/o specifiche categorie professionali	O	O	O
Ristori per attività commerciali/professionali	O	O	O
Reddito di cittadinanza	O	O	O
Reddito di emergenza	O	O	O
Sospensioni fiscali	O	O	O
Fondo per mutui prima casa	O	O	O
Bonus Vacanze	O	O	O
Ecobonus	O	O	O
Altro (Specificare):……)	O	O	O

[solo se hanno risposto sì a "Bonus per acquisto servizi di baby sitting" d11.1=1]

12. **Il contributo del "Bonus baby sitter" è andato ai nonni? - Sì (O) - No (O) – Non so**

13. **Le presentiamo ora delle frasi legate <u>a quanto le misure attivate dalle istituzioni pubbliche (Governo, Regione, Comune)</u> a partire dall'insorgere dell'emergenza fino ad ora hanno impattato sulla sua famiglia.** ***Indichi il suo grado d'accordo con ciascuna affermazione.***

	Per niente	**Poco**	**In parte sì, in parte no**	**Abbastanza**	**Molto**	**Non so rispondere**
Le <u>misure attivate dalle istituzioni pubbliche</u> hanno sostenuto le responsabilità dei membri della famiglia	O	O	O	O	O	
Le <u>misure attivate dalle istituzioni pubbliche</u> hanno aiutato i membri della	O	O	O	O	O	

famiglia a non entrare in conflitto tra di loro						
Le misure attivate dalle istituzioni pubbliche hanno aiutato le famiglie a trovare un equilibrio tra le esigenze di tutti i membri	O	O	O	O	O	
Le misure attivate dalle istituzioni pubbliche hanno tenuto conto delle differenti esigenze delle famiglie, predisponendo sostegni adatti alle diverse situazioni	O	O	O	O	O	
Le istituzioni hanno ascoltato le esigenze delle famiglie per attivare le misure	O	O	O	O	O	

14. **Pensando alla vita della sua famiglia in questi mesi, da chi avete ricevuto un supporto?**

	Non presenti	**Per niente**	**Poco**	**In parte sì, in parte no**	**Abbastanza**	**Molto**
Nonni		O	O	O	O	O
Amici		O	O	O	O	O
Vicini di casa		O	O	O	O	O
Conoscenti		O	O	O	O	O
Professionisti (medici, psicologi, avvocati, etc.)		O	O	O	O	O
Volontari (es. parrocchia, Caritas,…)		O	O	O	O	O
Consultorio familiare		O	O	O	O	O
Associazioni familiari		O	O	O	O	O
Servizi sociali		O	O	O	O	O
Altro (specificare)		O	O	O	O	O

15.Ha utilizzato i servizi consultoriali in questo periodo?
Sì – No
16.Ha utilizzato servizi di associazioni famigliari in questo periodo?
Sì – No

17. **Pensando alla sua vita e a quella della sua famiglia, in questi mesi ha utilizzato per la prima volta qualche servizio o aiuto? Quali aiuti/servizi ha utilizzato?** *Selezioni tutti gli aiuti/servizi tra quelli presenti nell'elenco che ha utilizzato in questi mesi.* **Servizi offerti durante il periodo di restrizioni, non utilizzati in precedenza**

	Si’	No
Babysitting (a pagamento)	○	○
Servizio di supporto psicologico	○	○
Attività ricreative socializzative online per minori	○	○
Attività ricreative e sociali online per anziani	○	○
Attività religiose online (esclusa messa)	○	○
Interventi di supporto alle relazioni familiari (anche online)	○	○
Interventi antistress (anche online)	○	○
Gruppi di mutuo aiuto online	○	○
Interventi di mediazione di conflitti di coppia (anche online)	○	○
Interventi di mediazione dei conflitti sociali/comunitari (anche online)	○	○
Servizio di supporto psicologico online	○	○
Interventi di compagnia/contro la solitudine	○	○
Microcredito	○	○
Consegna pasti a domicilio	○	○

18. I media digitali, che utilizziamo per informarci e relazionarci con gli altri, possono essere un “piacere” o una “costrizione necessaria”, e ancor di più lo sono stati durante la pandemia. In particolare, durante il periodo della pandemia…
Per rispondere utilizzi una scala da 0 a 10 in cui 0 indica che non è per niente d’accordo e 10 che è completamente d’accordo. Utilizzi i voti intermedi per graduare il suo giudizio.

a. …quanto spesso utilizzare i media digitali è stato un “piacere”? |__|__|

99. NR;

b. …quanto spesso utilizzare i media digitali è stato una “costrizione necessaria”? |__|__|

99. NR;

Abbiamo quasi finito! Le chiediamo alcune ultime informazioni per le nostre elaborazioni statistiche, ricordandole che tutti i dati verranno usati in forma aggregata ed anonima e non sarà mai possibile risalire alle sue risposte.

19. **Nella sua famiglia qualcuno si è ammalato di Covid-19?**
   - Sì, solo una persona
   - Sì, più di una persona
   - No
   - Non so / Non ne sono sicuro
   - Preferisco non rispondere

20. **Attualmente lei…**
   - Vivo con il/la mio/a partner
   - Sono in una coppia, ma vivo da solo/a
   - Sono single

21. **Qual è il suo stato civile?**
   - Sposata/o con rito religioso
   - Sposata/o civilmente
   - Celibe/Nubile
   - Divorziato/a
   - Vedovo/a

[se in coppia, D19=1,2]

22. **E la professione del/la suo/a partner?**
   a. Imprenditore/Libero professionista
   b. Artigiano, Esercente, Commerciante
   c. Dirigente, Quadro
   d. Impiegato
   e. Operaio
   f. Casalinga
   g. Studente
   h. Pensionato
   i. Non occupato

23. **Quale è il suo titolo di studio?**
   - Nessuno/Elementare/Licenza media
   - Maturità
   - Laurea
   - Post Laurea

[se in coppia, D19=1,2]

24. **E quello del/la sua/a partner?**
   - Nessuno/Elementare/Licenza media
   - Maturità
   - Laurea
   - Post Laurea

Grazie per la partecipazione!